



00002695

ITA:

PROVINCIA E COMUNE: CB- IELSI

LUOGO: LARGO CHIESA MADRE, 15, 17, 19, 21.

OGGETTO: Castello (t.l. palazzo) Carafa.

CATASTO: F° 16 (1979), part. 128, 129, 130.

CRONOLOGIA: XII (1147-1148); XVI (1517); XIX (1805)

AUTORE: att. a GIOVANNI PINABELLO.

DEST. ORIGINARIA: Difesa; dimora residenziale; carcere.

USO ATTUALE: Abitazione.

PROPRIETA': Privata: Pasquale D'Amico, Manlio D'Amico, Lucia Pasquale.

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:
P.R.G. E ALTRI:

NUMERO DEI PIANI: (pendio longitudinale) liv. contanui; 3.

PIANTA: (inserita), rettangolare; torre quadrata.

COPERTURE: Tetto a capanna, padiglione (v.all.n.7);

VOLTE • SOLAI: Volte a botte, solai (v.all.n.8);

SCALE: 3; a due rampe parallele, tra muri.

TECNICHE MURARIE: Muratura in pietra con intonaco, cinta muraria di pietra, a vista (serie di arcate).

PAVIMENTI: A lastre di pietra; in cotto; di ceramica.

DECORAZIONI ESTERNE: Cornici di porte e finestre in pietra, balconi con parapetto in ferro battuto; stemma.

DECORAZIONI INTERNE: mancanti

ARREDAMENTI: Vetrinetta in noce; lampadari in ferro battuto.

STRUTTURE SOTTERRANEE: 1 p.s. parz.: volte a botte; fond. su pietra calcarea.

DESCRIZIONE: Il palazzo sorge al culmine dello sperone roccioso su cui è edificato il borgo antico. La sua pianta è quadrangolare, il lato ad est segue in parte le mura di cinta del primo abitato, rinforzato da un alto muro a scarpa. La costruzione a tre piani, più il seminterrato, parzialmente incavato nella roccia, conserva ancora le cantine, le prigioni, i magazzini e la segreta criminale ove è infissa al muro la catena di ferro e il collare per la gogna.

Il tipo edilizio è quello del palazzo residenziale, fu costruito nel 1517 da Giovanni Pinabello sulle rovine del castello dei Beaumont e dei Barras, preesistente fin dal XII secolo, come indica una iscrizione sull'architrave della segreta criminale (all.fot.n.3).

L'intero organismo architettonico si presenta compatto; esso è un parallelepipedo con al centro una torre cubica che si eleva sull'intero corpo di fabbrica. La pietra è l'elemento principale della costruzione; si presenta a vista o in parte intonacata e parzialmente squadrata. Per le strutture orizzontali è ugualmente usata la pietra integrata dai mattoni. Alcuni solai rifatti hanno travi in ferro con volte in mattoni intonacati. Ai piani si accede mediante scale a tre rampe con scalini in pietra.

La copertura dell'edificio è a capanna, a capriata semplice in legno con volte in mattoni, mentre è a padiglione quella della torre, su travi in legno e volte in mattoni; il rivestimento è in tegolo comune.

Il prospetto principale (all.fot.n.4) che affaccia su Largo Chiesa Madre, detto anticamente Piano di Corte, presenta al secondo e al terzo piano una serie di balconcini, con cornici in pietra e parapetti in ferro battuto; su uno di

- XII (1147-1148) : costruzione della casa di Giroldo De Fay, signore del feudo di Ielsi.
- XIII (1270) : edificazione del castello di Beltrando di Beaumont. Nel 1294 il Beaumont ricevette 120 oncie in compenso per i danni che il castello aveva subito a causa del terremoto di quell'anno.
- XVI (1517) : il palazzo, tuttora esistente, fu eretto da Giovanni Pinabello (su commissione del conte Carafa sulle rovine del castello dei Beaumont e dei Barras.
- XIX (1805) : il terremoto del 26 luglio 1805 danneggiò le strutture edilizie del palazzo, che venne restaurato nel 1840.
Il 6 aprile 1857, il palazzo fu venduto dalla marchesa Maddalena Carafa di San Giuliano ai fratelli Teodosio, Angelo, Giovanni, e Gennaro D'Amico.
Dal 1870 a tutto il 1973, l'edificio ha ospitato la locale stazione dei carabinieri.
- XX : attualmente il palazzo è adibito ad abitazione dai proprietari.

SISTEMA URBANO: L'edificio, che per un tratto coincide con il perimetro fortificato del borgo antico di Ielsi, è inserito in posizione dominante.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il castello ha il prospetto principale ad ovest, su Largo Chiesa Madre. Gli altri lati affacciano ad est, su Via Giudice Guglielmo e su Via Pisciarellò, mentre a nord il lato dell'edificio è contiguo alla Cappella della SS. Annunziata (VIII).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Iscrizione sull'architrave della porta della segreta criminale, che si trova nel seminterrato prospiciente Via Giudice Guglielmo.
Stemma marmoreo della famiglia Carafa; scudo posto su un balcone del secondo piano della facciata principale in corrispondenza dell'ingresso, con scolpite internamente due aquile sulle cui teste vi è una corona, recante la scritta:
SACRI ROM. IMPERI PRIN. FRANCISCUS CARAFA DUX JELSI 1736/HOC FAC ET VIVES

STAURO (tipo, carattere, epoca):

X (1840) : consolidamento struttura edilizia.

: lavori di riparazione al tetto; impianto servizi igienici e dell'acqua; consolidamento dei so-
lai.

BIBLIOGRAFIA: A.A.V.V., Tibiczan Jelsi, Villa S. Lucia (Fr) 1984, pp.6-7-17.
 C.CARANO, Presenze storico artistiche a Ielsi, in "La scuola Molisana" n.8/9 1988, Campobasso 1988, p.9.
 V.D'AMICO, Ielsi e il suo territorio, Campobasso 1953, pp.51-52-60-148.
 V.D'AMICO, Un comune fondato dai Bulgari, Ielsi (Tibiczan), Oratino (Cb) 1930.
 G.B.MASCIOTTA, Il Molise dalle origini ai nostri giorni, Cava dei Tirreni 1952, v.II, p.191.
 G.MORRA, L'alto medioevo nel Molise, in "Almanacco del Molise 1982", Campobasso 1982.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 3/10/89					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO						
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P
UTTURE SOTTERRANEE		X															
UTTURE MURARIE		X															
ERTURE		X															
AI		X															
TE E SOFFITTI		X															
IMENTI				X													
ORAZIONI		X															
AMENTI				X													
ONACI INT.				X													
ISSI			X														

OSSERVAZIONI: Stato di normale conservazione; lievi guasti ai pavimenti e agli infissi; presenza di alcune lesioni nel muro perimetrale del lato occidentale.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all.n. 1-2;

FOTOGRAFIE all.n. 3-4-5-6;

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: seg. COPERTURE all.n. 7; seg. VOLTE
O SOLAI all.n.8; seg. DESCRIZIONE all.n.9.

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Biblioteca I.G.M.I., Firenze:

G.A.RIZZI-ZANNONI, Atlante geografico del Regno di Napoli,
1812, 1:126000-F°11.

I.G.M.I., 1957, sc.1:25000-F°162, tav.II NO.

ARCHIVI: Archivio Parrocchiale, CE-IELSI, Libro dei Battezzati del
Chiesa Arcip.le di Ielsi, v.II, dal 1501 al 1634.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Annamaria Mastropietro

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 31/10/90

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHTA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

ITA:

Ø

ALLEGATO N. 1

ESERATTO MAPPA CATASTALE: F.º 16 (1979), CB-IELSI; Palazzo Carafa.

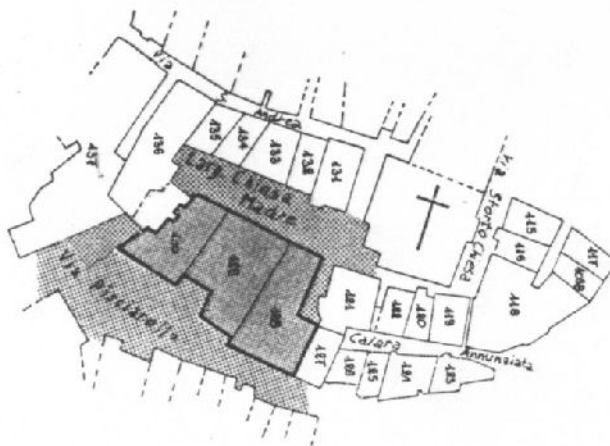





ITA:

ALLEGATO N. 2


ESTRATTO MAPPA CATASTALE: F°16 (1979), CB-IELSI; Palazzo Carafa e spazi di pertinenza.



N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:			
ALLEGATO N. <u>7</u> COPERTURE				


(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

**Tetto a capanna; capriata semplice in legno con volte in mattoni; manto in coppi.
Padiglione; travi in legno; manto in coppi.**

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:			
ALLEGATO N. <u>8</u> seg. VOLTE o SOLAI				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Volte a botte; in mattoni; intonacati.
Solai; travi di legno e tavole; a vista.
Solai; travi in ferro e volte in mattoni; intonacati.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:			Ø
ALLEGATO N. <u>9</u> seg. DESCRIZIONE				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

questi, in corrispondenza dell'ingresso principale, vi è uno scudo marmoreo con lo stemma dei Carafa.

Al Piano di Corte si accede mediante una grande porta ad arco a tutto sesto, in pietra. Pure la pavimentazione è in pietra e mattoni, a righe alterne. Questa facciata è contigua alla Cappella della SS. Annunziata, con portale datato 1363. Nel 1947, venne alla luce una cripta destinata a luogo di sepoltura della famiglia Beaumont, alla quale probabilmente si deve la committenza del ciclo pittorico delle pareti e della voltina.

La faccia opposta a questa, quella che affaccia su Via Pisciarello, è anch'essa caratterizzata da una serie di balconi che si susseguono in perfetta linea con le finestre, e con la piccionaia della torre, che si alza al centro della costruzione.

Il palazzo presenta ampie stanze; i pavimenti del piano terra sono in pietra, quelli dei piani superiori sono in cotto e alcuni, rifatti, sono in ceramica.

In un ambiente del primo piano, adibito oggi a cucina e tuttora abitato, vi è uno splendido camino ricavato da un unico blocco di pietra, su cui è scolpito uno scudo; esso fu incrinato dal terremoto del 1805 (all.fot.n.5).

Una vetrinetta in noce e due lampadari in ferro battuto a decorazioni floreali, si trovano nella sala del secondo piano (all.fot.n.6).